Roma la più colpita dal cambiamento climatico: la classifica

- *I parametri del Rapporto sul Clima*
- *Cambiamento climatico: le città italiane più colpite*
- *In forte aumento le notti tropicali*
- *La concentrazione delle precipitazioni*
- *Il cambiamento climatico in sintesi*

È **Roma la città più colpita dal cambiamento climatico negli ultimi cinquant'anni** in Italia. A seguire **Cremona, Latina, Rovigo e Terni**. È quanto emerge dalla seconda edizione del Rapporto sul Clima del XXI secolo, realizzato dal *Corriere della Sera* in collaborazione con iLMeteo.it.

I parametri del Rapporto sul Clima

Per realizzare il nuovo report sono stati analizzati **284 milioni di dati climatici, dal 1975 al 2024**, ora per ora per 365 giorni all'anno. **Cinque i parametri principali presi in considerazione** nell'analisi: caldo intenso, cioè il numero di giorni annui con temperatura massima maggiore di 35°C; notti tropicali, quelle notti in cui la temperatura minima non scende mai al di sotto dei 20°C; intensità delle precipitazioni che misura la violenza delle piogge e maggiori eventi estremi; anomalia delle precipitazioni misurata attraverso l'indice di siccità SPI index e la temperatura media annuale.

Cambiamento climatico: le città italiane più colpite

Se **negli anni Settanta la temperatura media della Capitale si attestava sui 14,6 gradi, oggi siamo arrivati a 16,9, ben 2,3°C di aumento**. Il preoccupante record Roma lo condivide con Cremona, Latina, Rovigo e Terni, nella top five delle città in cui il cambiamento climatico ha maggiormente inciso.

Ma non solo. **L'aumento delle temperature ha in generale interessato la gran parte delle città nella fascia delle regioni centrali**, che devono l'impennata dei valori al surriscaldamento del medio Tirreno. Come spiega **Lorenzo Tedici**, meteorologo responsabile media de iLMeteo.it, è proprio **l'aumento della temperatura del mare** la ragione di un tale innalzamento. «Ormai d'estate la temperatura superficiale dell'acqua si avvicina, e talora supera i 30 gradi. Fino a non molti anni fa il mare svolgeva un'opera di mitigazione delle temperature, ora ne è divenuto un amplificatore», continua Lorenzo Tedici.

Anche il resto d'Italia comunque non è da meno, soprattutto le principali città sono tutte seriamente interessate: **Venezia** è al 13° posto, **Torino** è 20esima seguita da **Palermo**, 21esima, poi **Genova** 31esima, **Bari** 33esima, **Milano** 35esima. Leggermente meglio **Bologna** e **Firenze** (67esima e 69esima) e **Napoli**, 81esima. Tutte hanno stravolto il loro clima, tranne **L'Aquila, ultima nella classifica delle città che hanno subito l'impatto del cambiamento climatico**.

In forte aumento le notti tropicali

E se all'aumento della temperatura del mare corrisponde l'innalzamento della media della temperatura, **ad aumentare esponenzialmente sono anche le notti tropicali**, quelle in cui la temperatura minima non scende mai sotto i 20 gradi, spesso accompagnate da un elevato valore di umidità che genera l'insopportabile sensazione di afa.

Anche qui, Roma può essere presa come esempio negativo: «Cinquanta anni fa le notti tropicali a Roma erano una decina all'anno, nel 2024 sono arrivate a 79 a causa della maggior frequenza e persistenza dell'anticiclone africano che ha preso il posto di quello più fresco delle Azzorre», sottolinea **Mattia Gussoni**, meteorologo e climatologo de iLMeteo.it.

La concentrazione delle precipitazioni

Novità della seconda edizione del Rapporto sono **i dati allarmanti sull'intensità delle piogge**. A variare non è la quantità di acqua che cade durante l'anno, più o meno stabile rispetto al XX secolo, ma la concentrazione.

«La grande differenza è l'intensità delle precipitazioni, concentrate in pochi giorni, se non in poche ore. **Le piogge diventano così devastanti e portano con sé il dramma delle alluvioni lampo in zone circoscritte e poco prevedibili**. Nelle regioni del Nord, soprattutto, per il calore intrappolato nella Pianura Padana, si scatenano nubifragi e grandinate originate dalle cosiddette **supercelle temporalesche**», spiega Gussoni, che aggiunge: «Anche l'intensità delle piogge è un tema legato al riscaldamento globale: l'aumento delle temperature intensifica l'evaporazione dai mari, aumentando l'umidità nei bassi strati dell'atmosfera: il vero e proprio 'carburante' che rende i temporali sempre più intensi e violenti». A tal proposito Tedici specifica: «A Roma negli anni 70-80 in una giornata di pioggia cadevano circa 15 millimetri al giorno, adesso questo dato è aumentato di un terzo».

Il cambiamento climatico in sintesi

Il nuovo Rapporto del *Corriere della Sera* e iLMeteo.it propone per la prima volta un grafico che analizza città per città la distribuzione delle annate, rispetto a un campo suddiviso in quattro aree: caldo umido, caldo secco, freddo umido e freddo secco, utile per avere l'immediata visualizzazione di come si sono disposti i vari anni. Si nota subito, infatti, che buona parte degli ultimi vent'anni si posiziona quasi tutta in alto a destra, nella parte che indica una forte anomalia positiva di temperatura e una forte anomalia positiva delle piogge. Detto in parole semplici: **fa più caldo, la stagione estiva in pratica dura 4-5 mesi da metà maggio a metà ottobre, e piove più forte**.